

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 564

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Si ritiene opportuno iniziare a monitorare la presenza nel sangue di cittadini residenti entro 3 chilometri dal polo chimico di Spinetta Marengo (AL) e nelle matrici ambientali, anche del composto Aquivion, ionomero perfluoro-alcan-solfonico?*

Premesso che:

- in data 15 maggio 2025 è stata diffusa la notizia della sentenza del Tribunale di Vicenza che riconosce, per la prima volta per ciò che concerne la giurisprudenza italiana, che l'esposizione alle sostanze chimiche denominate PFAS è direttamente cancerogena;
- la sentenza riguarda il caso di Pasqualino Zenere, che ha lavorato come operaio chimico nello stabilimento della Miteni di Trissino, in provincia di Vicenza, dal 1979 al 1992. Nel 2014 è deceduto per un tumore alla pelvi renale. La famiglia ha intentato causa all'INAIL e il giudice ha riconosciuto che la malattia che lo ha ucciso è direttamente collegata alla prolungata esposizione a PFOA e PFOS, due sostanze appartenenti alla vasta categoria dei PFAS;
- in data 22 maggio 2025 l'Ordine dei Medici di Torino ha lanciato un allarme sull'inquinamento da Pfas in 70 comuni della provincia di Torino, oltre che nell'alessandrino, riprendendo quanto emerso in un report di Greenpeace pubblicato nel 2024;
- come riportato dal Corriere della Sera, sempre in data 22 maggio, la vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chiara Rivetti ricorda che "L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha inserito il Pfoa, molecola appartenente al gruppo dei PFAS, tra i composti sicuramente cancerogeni, dimostrandone l'associazione con cancro ai testicoli e ai reni, oltre a disordini a livello endocrino e ad un'azione immunosoppressiva. Per altri PFAS, non si è ancora dimostrata la cancerogenicità ma sicuramente sono confondenti ormonali, e possono causare problemi al sistema endocrino-riproduttivo femminile e maschile".

Ricordato che:

- la Syensqo (ex Solvay) di Spinetta Marengo – Alessandria resta l'unico stabilimento in Italia a produrre PFAS, dopo la chiusura per fallimento nel 2018 della Miteni di Trissino;
- i monitoraggi effettuati da Arpa e i primi esiti del biomonitoraggio avviato dalla Regione Piemonte in questa legislatura dimostrano che vi sono tracce di PFAS nel raggio di chilometri rispetto allo stabilimento. In particolare, Arpa Alessandria riscontra il cancerogeno PFOA nei pozzi esterni al sito a valori superiori la soglia nazionale per le acque sotterranee nel 2024;
- l'inquinamento da PFAS nella nostra regione risulta quindi innanzitutto connesso all'operatività di tale stabilimento, che dovrebbe pertanto avvenire con cautele tali da impedire del tutto la dispersione degli inquinanti nel terreno, nell'aria e nelle falde acquifere, anche per ciò che concerne la gestione dei rifiuti industriali;
- i pfas prodotti dalla Syensqo (ex Solvay) di Spinetta Marengo (Alessandria) hanno raggiunto i pozzi dei privati cittadini, contaminando l'acqua utilizzata per irrigare i campi, fino a qualche tempo fa bevuta dai residenti. Tracce significative di queste sostanze cancerogene, dannose per l'essere umano e l'ambiente, sono già state riscontrate nel sangue dei residenti e all'interno dello stabilimento. La loro presenza nei pozzi privati conferma che la contaminazione si è allargata attorno allo stabilimento a macchia d'olio.

Evidenziato che:

- lo stabilimento di Spinetta Marengo era già stato al centro di un procedimento penale per disastro ambientale, in particolare per inquinamento da cromo esavalente, conclusosi in Cassazione con sentenza definitiva di condanna nel 2019;
- è attualmente in corso procedimento penale nei confronti di due dirigenti ex Solvay innanzi al Tribunale di Alessandria per disastro ambientale colposo, avviato con indagini della Procura alessandrina nel 2020 in seguito agli esposti di Legambiente e del WWF e avente ad oggetto, tra l'altro, la contaminazione da PFAS.

Considerato che:

- lunedì 21 luglio 2025 si è tenuto un incontro pubblico tra l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, e la popolazione, i giornalisti e le associazioni all'Auditorium del Marengo Museum di Spinetta Marengo per presentare i risultati, in forma aggregata, delle analisi per valutare l'eventuale concentrazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel sangue dei primi 414 volontari residenti entro i 3 chilometri dal polo chimico alessandrino;
- i risultati presentati il 21 luglio sera a Spinetta Marengo si riferiscono alle analisi effettuate sui primi 414 cittadini che si sono sottoposti ai prelievi ed evidenziano una situazione abbastanza simile a quelli dei 135 residenti fino a 500 metri: circa l'8,9%, infatti, hanno riscontrato una concentrazione di Pfas, per i quali sono stati definiti valori soglia su base scientifica, maggiori di 20 ng/ml, contro l'11% di quelli di fine 2024. Dalle analisi è inoltre emerso che circa l'87,2% delle persone riporta concentrazioni di

Pfas per i quali sono stati definiti valori soglia (somma di PFAS storici di cui sono noti gli effetti sulla salute) compresa tra 2 e 20 ng/ml (contro l'83% dei precedenti risultati) e il 3,9% hanno una concentrazione di PFAS normati inferiore alla soglia di 2 ng/ml (contro il 5%);

- per quanto riguarda i PFAS per cui non sono stati ancora definiti valori soglia, l'Adv ha un valore mediano riscontrato sui 414 partecipanti pari a 2,9 ng/ml (contro i 2,6 ng/ml), mentre il cC6O4 è stato riscontrato con un valore maggiore di 0.05 ng/ml (cioè oltre il limite di quantificazione) in un solo soggetto;
- in linea generale, si può osservare che i soggetti che presentano valori maggiori a 20 ng/ml sono in prevalenza maschi, ultrasessantenni e in pensione.

Sottolineato che:

- i numeri parlano chiaro: una contaminazione diffusa, con concentrazioni significative di Pfas rilevate nel sangue di centinaia di cittadini, bambini, adulti e anziani;
- di fronte a questi dati, ci saremmo aspettati una presa di posizione netta da parte della Regione. E invece, ancora una volta, il tentativo è di minimizzare la portata del problema, come se vivere con queste sostanze nel sangue potesse essere normalizzato;
- nel 2025, non è più accettabile che si possa fare profitto a discapito della salute e dell'ambiente. La tutela della vita, del territorio e della sicurezza sul lavoro devono venire prima degli interessi industriali;
- la produzione di Pfas e composti simili è intrinsecamente dannosa. L'unica condizione che può legittimare il proseguimento delle attività produttive è che l'azienda sia in grado di garantire, in modo rigoroso e verificabile, che nessuna molecola inquinante esca dallo stabilimento e che i lavoratori siano protetti al massimo livello possibile;
- ad oggi, queste condizioni non esistono, come dimostrato anche dal picco storico di inquinamento dell'aria registrato a febbraio-marzo dalla stazione di monitoraggio in via Genova a Spinetta Marengo. E in assenza di queste garanzie minime, le Istituzioni hanno il dovere di considerare la sospensione delle attività.

Preso atto che:

- il 9 ottobre 2023 è stata approvata la DGR n. 24 - 7520 con Oggetto: "Approvazione dello schema di "Accordo di Innovazione", ai sensi della D.G.R. 40-6154 del 2/12/2022 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 34/2004, finalizzato a fornire strumenti di sostegno al Piano d'Impresa di Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A., nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo di cui al D.M. 2 agosto 2019 e al D.M. 3 aprile 2021";
- l'accordo approvato nel 2023 è finalizzato a sostenere il Piano d'Impresa della società, che prevede di attivare un programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale denominato "Progetto per sviluppo di materiale per Celle a Combustibile e Batterie a flusso con realizzazione di impianto pilota", da realizzarsi complessivamente sul territorio nazionale, presso le unità produttive di Alessandria (AL) e Bollate (MI) site nei territori della Regione Piemonte e della Regione Lombardia;

- a fronte del programma di sviluppo sperimentale e ricerca industriale della società Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A. previsto complessivamente in € 12.370.000,00 e dell'investimento previsto ricadente sul territorio piemontese pari a €11.625.000,00, con previsione di realizzazione di tali attività presso l'unità produttiva piemontese di Alessandria (AL), l'agevolazione pubblica totale massima concedibile ammonta a € 3.162.450,00 nella forma del contributo diretto alla spesa, nel rispetto dei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabiliti dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- il Fondo Crescita Sostenibile di cui al Decreto 24 maggio 2017 interviene al sostegno dell'iniziativa con un finanziamento complessivo, nella forma di contributo alla spesa, pari a € 2.791.350,00;
- il contributo della Regione Piemonte, in percentuale stabilita nella misura del 3% dei costi e delle spese ammissibili complessivi di progetto, in applicazione dei riferimenti normativi sopra citati, e con riferimento all'intervento della società sul territorio piemontese, è di € 348.750,00 a titolo di contributo alla spesa, a valere sul "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025", approvato con legge regionale 24 aprile 2023, n. 6;
- l'Aquivion PFSA è uno ionomero perfluoro-alcan-solfonico prodotto da Solvay Group (oggi Syensqo) in Italia presso lo stabilimento di Spinetta Marengo. Le molecole di Aquivion PFSA sono costituite da una catena principale di politetrafluoroetilene su cui sono presenti sostituenti che terminano con gruppi acidi solfonici. Per via della sua struttura è resistente all'ossidazione e grazie all'alta elettronegatività del Fluoro si comporta come un superacido. L'Aquivion PFSA viene utilizzato principalmente nelle membrane a scambio protonico presenti all'interno delle celle a combustibile e negli elettrolizzatori;
- Aquivion è una linea di polimeri perfluorurati ad alta prestazione prodotti da Syensqo. Questi polimeri, noti anche come PFSA (perfluorosulfonic acid), sono utilizzati principalmente in celle a combustibile, elettrolizzatori e altri dispositivi di conversione e accumulo di energia, in particolare nel settore della mobilità sostenibile. Aquivion si distingue per la sua capacità di resistere a temperature elevate e per le sue proprietà di conduzione ionica, rendendolo adatto per applicazioni che richiedono materiali stabili e performanti.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

per sapere se si ritiene opportuno iniziare a monitorare la presenza nel sangue di cittadini residenti entro 3 chilometri dal polo chimico di Spinetta Marengo (AL) e nelle matrici ambientali, anche del composto Aquivion, ionomero perfluoro-alcan-solfonico.

Torino, 28 luglio 2025

Alice RAVINALE